Dati alla mano, sono stati valutati i flussi di traffico e si è ragionato sulla penalizzazione delle attività

Ztl in piazza: proposta una seconda sperimentazione

OSNAGO (fgy) Va bene chiudere piazza Vittorio Emanuele II, ma con quali prospettive per le attività che vi si affacciano?

E' questo l'interrogativo che ha fatto da sfondo alla presentazione dei dati sulla sperimentazione delle domeniche senza traffico nel centro storico di Osnago, illustrato con delle slide dal sindaco **Paolo Brivio** durante la riunione congiunta delle Consulte Urbanistica-Lavori pubblici e Welfare-Sicurezza, avvenuta nella serata di mercoledì.

Il primo cittadino ha infatti descritto nel dettaglio il confronto tra una domenica di chiusura al traffico, il 12 settembre, e una in cui il transito è stato invece consentito, l'11 ottobre. Interessanti i numeri emersi, con ben 456 veicoli in transito lungo la piazza contro i 16 dei residenti o dei commercianti della piazza ai quali l'accesso è stato consentito nella domenica con le limitazioni.

«I varchi di controllo, previsti all'incrocio tra via Roma e via XX settembre, all'altezza di via Sant'Anna, tra via Cavour e via Pinamonte e tra questa e via John Lennon, ci hanno permesso, oltre a quelli collocati nei pressi dei parcheggi, di monitorare passaggi e soste - ha esordito Brivio - I controlli sono stati fatti tra le 9 e le 12.30 e hanno mostrato che il 90 per cento dei flussi erano solo di passaggio, senza nessuna sosta. Via John Lennon si è dimostrata come un ottimo drenaggio per il traffico, mentre le uniche vie che hanno subito un aumento di traffico sono via San Carlo e via Garibaldi, con le auto che passano da 43 a 143». Secondo il primo cittadino la sperimentazione, a suo tempo molto discussa con tanto di cartelli di protesta affissi dai commercianti, ha fornito indicazioni utili e precise per sviluppare una riflessione sul tema.

La parola è poi passata ad alcuni membri delle Consulte e ad alcuni presenti, che hanno avanzato proposte e suggerimenti. «Apprezzo lo studio, ma mi pare che questa analisi non tenga conto di un aspetto importante e cioè gli accessi ai negozi che si affacciano sulla piazza - ha commentato l'ex consigliere comunale **Claudio Colombo** - Un conto è una piazza chiusa al traffico e attiva, un conto una aperta al transito ma vuota perché la gente non si ferma ma passa soltanto. Bisogna capire come non penalizzare i commercianti, perché è chiaro che se devo fare acquisti pesanti e poi trasportarli per 300 metri andrò a comprare altrove. Per farlo potrebbe servire una seconda sperimentazione».

Claudio Colombo, ex consigliere comunale e membro della Consulta Urbanistica e Lavori pubblici

L'attuale consigliere **Guido Raos** ha invece suggerito di ragionare sull'estensione dell'area 30, ora relegata al centro storico, e magari di rivedere alcuni sensi unici, mentre **Davide Castellazzi** auspica che una chiusura sistematica della piazza possa incentivare nel cittadino una nuova mentalità, più orientata verso la mobilità dolce, e possa alla lunga avere un effetto educativo. **Luigi Mauri**, infine, ha chiesto quale fosse il senso logico dello studio e il primo cittadino ha risposto che l'obiettivo principe è sempre stato quello di garantire un fruibilità più sicura e rilassata a chi frequenta la piazza, in particolare pedoni e ciclisti. La riflessione di Brivio non ha nemmeno escluso l'opportunità di pensare all'animazione della piazza, con eventi e appuntamenti coinvolgendo anche i commercianti, lasciando aperte per il futuro tutte le possibilità e invitando anche le Consulte a un confronto sul tema.

Alcune criticità sono state poi evidenziate dall'assessore ai Lavori pubblici **Felice Rocca**, sia per quanto riguarda i commercianti sia per quanto riguarda i residenti delle vie che più risentono della chiusura della piazza. «Bisogna capire in primo luogo come tutelare le attività, perché alcune ne possono risentire più di altre, basti pensare al fiorista, e perché si possono presentare situazioni di emergenza, come il cambio di una bombola dell'ossigeno in farmacia, e non si può pensare di stare a cercare parcheggio in un momento del genere - ha commentato l'assessore - Ci sono poi da tenere in conto, e lo dico anche da residente, le difficoltà per i pedoni in via San Carlo e via Garibaldi».

Il capogruppo di minoranza **Marco Riva** ha invece ricordato l'esistenza della raccolta firme contro la chiusura della piazza, che però al presidente **Canzio Dusi** non è mai arrivata.

«Sapete quali sono i miei orientamenti e non li ho mai nascosti, ma se avessimo voluto putinianamente imporre uno stato di fatto lo avremmo fatto mesi fa, invece continuiamo a discuterne» ha concluso Brivio, confermando ancora una volta, che nulla è deciso per il futuro della piazza.

GIORNALE DI MERATE
MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022